

Capitani di fantarie hyspane.

Zuan de Urbino		Biachamonte
Nofrio del Monte		Derios
Zuan de Mercato	} fratelli	Figaroa
Petro de Mercato		Chesada
Don Diego de Cordova		Aloys de Villacappon
Cornera		Don Filippo
Zuan de Vargas		Santa Croce
Diego Lapes		Ferrera
Don Francesco Cantellano		Don Zuan Villanova
Sarcedo		Don Zuan Sarmiente
Rodorigo de Ripalta		Cerviglion

In summa circa fanti 6000
lanschenech circa 8000

61 *Sumario di lettere di campo, di pre' Pasqualin di Michieli capelan dil proveditor zeneral Pexaro, scritte a li Molini dal Banco.*

Lettera data a Tormello, a dì 22 Marzo 1524. Come heri fu facto una grosissima scaramuza, e per non dar materia si havesseno a far con questi mezi el fatto d'arme, el Provedador zeneral disse al signor ducha de Urbin bona cosa saria a obviar questa cosa e non li lassar andar niuno di nostri, *ita* che spagnoli fono cazati fino a li soi reperi, *adeo* che nel loco di le artellarie se acostavano, dove fu tratto alcuni colpi et amazorono alcuni francesi; et ozi spagnoli andati molto grossi per scaramuzar et francesi veneno molto pochi. Et per tal causa dimane spagnoli vol far una grossa imboscata, iudicando che francesi venivano grossi, et dubito serà un mezo fato d'arme. Dio ce aiuti! Ozi, siando andati alcuni sacomani a una grossa villa per far feni et strami, par se atrovavano li signor di chi è quella villa, e hanno morti molti sacomani, perlichè il signor Ducha ha mandati cavalli 100 e alcuni schiopetieri, i quali hanno sachizato ditto loco et altri lochi li vicini pur del ducha de Milan. E inteso questo, subito il signor ducha de Urbin mandò a quella volta el maistro dil nostro campo et fece restituir el tutto, salvo quello fu tolto nella prima villa. El Vicerè ha un poco de male, e cussì il marchese di Pescara. In campo de francesi è una certa malatia non intesa, e molti se ne moreno. Il Proveditor è molto amato, e tutto passa per suo consiglio e tutto passa con un voler e per via de raxon, *maxime*

nel nostro exercito. E il Ducha non vol far morir pur uno, che prima vol il Provedador fazi iuditio; el qual Proveditor è su grandissima spexa ogni zorno.

Lettera dil ditto, di 23, hore 2 di note. Come li lanzinech si atrovano nel campo di spagnoli, volseno li fossero date le sue page, *ita* che fu forza trovar danari e darli le page con suo grandissimo interesse. E visto questo per spagnoli, fezeno una invetiva et cridorono *all'arme*, e con questo cridorono: «*danari, danari*», *ita* che il Vicerè si atrovava in gran fuga, e con quelle più bone parole e promesse li fo possibile li placò alquanto. Quello seguirà non so; ma penso bisognerà danari e non bone parole. In questa hora ch'è una di notte, el Vicerè 61 ha mandà un conte dal Proveditor, fazandoli intendere che da matina si vol levar con lo exercito per andar a castel San Zorzi, e che li nostri vadino a Ochiobianco, li quali lochi sono alquanto propinqui a Po, ma si starà con più pericolo di quello si è stati fin hora, perchè si è stati li nostri retroguarda sempre, et mò si sarà antiguarda, bisognerà dormire con li occhi aperti come fano le lepore. E questo mettersi spagnoli apresso Po non è bon segno. Dio fazi eseguir il meglio, perchè si pensa vorrano poi passar Po. Si dice che, come si sarà levati, di subito francesi vegnirano a dar la battaglia a Garlasco, dove nostri convegnirà aiutarlo et sempre si starà in arme, perchè da Ochiobianco fino dove sarà spagnoli è da 3 in 4 mia, et venendo francesi ad alozar qui a Tormello, saremo longi mia 4. Dio ce aiuti!

Da poi disnar, el Principe, vestito con manto 62 d'oro soprarizo bellissimo fodrato di armellini sopra una vesta damaschin cremexin di dossi, et bareta d'oro con fiori in testa, con tutti li 6 oratori che fono questa matina, et la bareta duca di zoie portada avanti in una confetiera. Et portò la spada sier Francesco Foscari va capitano a Brexa in veludo paonazo, suo compagno sier Alvise Diedo qui. sier Francesco dottor, in veludo cremexin. Erano do episcopi, domino Francesco Marzello episcopo di Trau et domino Giacomo da Pexaro episcopo di Baffo in zambeloto, baretin et paonazo. Procuratori: sier Domenego Trivixan, sier Alvise Pasqualigo, sier Giacomo Soranzo, sier Alvise Pisani, sier Hironimo Justinian, et sier Andrea Gusoni, i quali do ultimi erano di soto li Cai di XL. Poche veste di seda erano; et sier Priamo da Leze cao di X, con vesta di dossi di veludo cremexin a manege averte, et li